

| Tavola I.66 - Fasce di valutazione per score finale es. 2013 | | | | | | |
|--|----------------|--------------------------------------|--|---------------------|--|--|
| Fascia di valutazione | Numero imprese | Udr totali per fascia di valutazione | Quota di mercato Udr per fascia di valutazione | Sinistri denunciati | % su totale sinistri denunciati Italia | Indice di sinistrosità per fascia di valutazione |
| I | 16 | 28.295.652 | 69,5% | 1.885.299 | 65,2% | 6,7% |
| II | 11 | 4.504.660 | 11,1% | 401.756 | 13,9% | 8,9% |
| III | 12 | 5.112.690 | 12,6% | 335.950 | 11,6% | 6,6% |
| IV | 11 | 1.526.490 | 3,8% | 125.719 | 4,4% | 8,2% |
| V | 12 | 1.290.079 | 3,2% | 142.531 | 4,9% | 11,1% |

Fonte: Elaborazione dati ex Regolamento ISVAP n. 44/2012.

Sono rientrate nella prima fascia, che racchiude le migliori valutazioni, 16 imprese, ovvero 2 in più rispetto all'anno precedente. Ugualmente le imprese valutate di seconda fascia, dalle 6 del 2012, sono diventate 11 nel 2013, e quelle inserite in terza fascia sono cresciute di 4 unità rispetto all'esercizio precedente, passando da 8 a 12.

Tale andamento è da ritenersi confortante, anche in relazione alla riduzione delle imprese collocate nella quinta ed ultima fascia, diminuite di 6 unità rispetto alle valutazioni 2012.

Si conferma l'incremento dell'ammontare su base nazionale delle stime – di riduzione degli oneri di cui alla tavola I.67 che sono cresciute più del 3%, passando da 177,5 milioni del 2012 a 183,5 milioni nel 2013, pari a 1,6% degli oneri sinistri e 1,1% dei premi di competenza 2013. Si sottolinea al riguardo come le verifiche ispettive abbiano fornito un'ulteriore convalida della generale affidabilità di tale quantificazione.

| Tavola I.67 - Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode | | | | | | |
|---|----------------|---------------------|--|--|---------------|---------------------|
| Fascia di valutazione | Numero imprese | Sinistri denunciati | % su totale sinistri denunciati Italia | Indice di sinistrosità per fascia di valutazione | Importi stime | Quota mercato stime |
| I | 16 | 1.885.299 | 65,2% | 6,7% | 145.519.615 | 79,3% |
| II | 11 | 401.756 | 13,9% | 8,9% | 19.791.094 | 10,8% |
| III | 12 | 335.950 | 11,6% | 6,6% | 12.875.572 | 7,0% |
| IV | 11 | 125.719 | 4,4% | 8,2% | 3.861.016 | 2,1% |
| V | 12 | 142.531 | 4,9% | 11,1% | 1.503.593 | 0,8% |

Fonte: Elaborazione dati ex Regolamento ISVAP n. 44/2012.

Dati relativi all'attività antifrode esercizio 2014. Anticipazioni

I dati inviati dalle imprese entro il 31 maggio 2015, relativi all'attività antifrode esercitata nel corso del 2014, consentono di fornire alcune anticipazioni.

Nel 2015 sono pervenute le relazioni annuali ai sensi del Regolamento n. 44/2012 di 49 imprese italiane e di 19 imprese comunitarie (10 in regime di stabilimento e 9 in regime di libera prestazione di servizi) operanti nel 2014 in Italia nel ramo r.c. auto.

Dall'elaborazione dei dati nel 2014 il numero delle UdR assicurate risulterebbe variato, registrandosi una riduzione di circa 160.000 unità rispetto al 2013 (pari allo 0,4%), mentre una

diminuzione più significativa, per una percentuale di circa il 7% rispetto alla precedente annualità, riguarderebbe i sinistri denunciati, passati da 2,9 milioni a poco meno di 2,7 milioni.

Si rileva un'ulteriore conferma del già sottolineato incremento dell'attività di contrasto delle frodi dal lievitare del numero dei sinistri considerati a rischio frode (nel 2014 hanno superato le 518.000 unità crescendo di quasi l'8,5% rispetto al 2013) e dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode (circa 265.000 nel 2014 con un incremento rispetto al 2013 maggiore del 5%).

I segnali più positivi, però, vengono dai sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode posti senza seguito, il cui ammontare è aumentato rispetto al 2013 di più del 26% superando le 38.000 unità, andando proprio nella direzione auspicata di un maggior livello di efficienza dell'azione antifrode.

In senso nettamente opposto vanno, invece, i valori dei sinistri, che nel 2014 sono stati oggetto di denuncia/querela. Nell'esercizio 2014 ne sono stati catalogati soltanto 4.670, con una notevole diminuzione, di circa il 33%, rispetto ai numeri del 2013.

Difficile ritenere che su tale specifico aspetto dell'attività antifrode non abbia influito il lungamente annunciato e discusso decreto legislativo n. 28/2015 recante "Disposizioni in materia di non punibilità per particolare tenuità del fatto, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera m), della L. n. 67/2014, comunemente denominato "decreto depenalizzazione".

Sono in corso dibattiti sulle reali ripercussioni che detta normativa avrà sui modelli organizzativi antifrode, ma di sicuro non può negarsi che la previsione del c.d. "regime della tenuità del fatto" condiziona fortemente le valutazioni delle imprese sull'opportunità di avviare azioni giudiziarie, sia a scopo preventivo che repressivo.

I numeri assoluti delle querele proposte nel 2014 dalle imprese per fattispecie legate a possibili frodi in fase liquidativa, 3.407 unità, confermano quanto sopra, rimarcando una diminuzione rispetto al 2013 di circa il 20%.

Di minore ampiezza la riduzione rispetto al 2013 delle querele proposte nel 2014 per fattispecie fraudolente connesse ad aspetti contrattuali e precontrattuali, 3.817 unità, pari a -8,7% rispetto all'anno precedente. Nell'esercizio 2014, per la prima volta il numero di denunce/querele proposte per questa fattispecie, legata alla fase assuntiva, sopravanza il numero delle querele riguardante la fase liquidativa.

Tale novità non è casuale ma è indice di una maggiore attenzione nella predisposizione di presidi antifrode nella fase assuntiva del processo r.c. auto, indirizzata anche dall'azione svolta in tal senso dall'IVASS che, nel corso del 2014, ha tenuto diversi incontri con imprese particolarmente penalizzate da pratiche fraudolente nella fase di emissione del contratto, nella quasi totalità dei casi specializzate nella conclusione di contratti a distanza, imprese c.d. "telefoniche".

Analizzando congiuntamente le fattispecie più ricorrenti, lo strumento maggiormente efficace per opporsi alle aggressioni fraudolente è stato individuato nell'utilizzo massivo di connettività informatiche che consentano di ridurre considerevolmente la possibilità di falsificare la documentazione di supporto, aggirando le norme di legge.

Tavola I.68 - Dati 2014 Regolamento n. 44

| Macrozone Territoriali | Regioni | Unità di Rischio 2014 | Sinistri Denunciati 2014 | Sinistri esposti a rischio frode 2014 | Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode 2014 | Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito 2014 | Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela 2014 |
|-------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------|---------------------------------------|--|--|--|
| NORD | EMILIA ROMAGNA | 3.369.280 | 193.474 | 31.170 | 14.371 | 2.013 | 223 |
| | FRIULI-VENEZIA GIULIA | 957.946 | 44.179 | 6.937 | 2.864 | 429 | 74 |
| | LIGURIA | 1.159.159 | 92.115 | 16.750 | 8.463 | 1.115 | 147 |
| | LOMBARDIA | 6.988.508 | 476.218 | 65.312 | 26.045 | 3.877 | 234 |
| | PIEMONTE | 3.245.287 | 217.687 | 31.152 | 13.305 | 1.908 | 211 |
| | TRENTINO-ALTO ADIGE | 915.849 | 49.278 | 7.799 | 2.346 | 190 | 13 |
| | VALLE D'AOSTA | 163.142 | 8.346 | 1.056 | 550 | 94 | 22 |
| | VENETO | 3.785.151 | 195.252 | 25.036 | 9.997 | 1.340 | 137 |
| Nord Totale | 20.584.323 | 1.276.549 | 185.212 | 77.941 | 10.966 | 1.061 | |
| CENTRO | LAZIO | 4.195.072 | 368.238 | 70.146 | 35.566 | 5.773 | 483 |
| | MARCHE | 1.175.916 | 65.030 | 11.242 | 5.081 | 670 | 114 |
| | TOSCANA | 2.855.432 | 194.066 | 30.686 | 14.648 | 1.872 | 183 |
| | UMBRIA | 731.806 | 40.246 | 6.705 | 3.218 | 412 | 31 |
| | Centro Totale | 8.958.226 | 667.581 | 118.779 | 58.513 | 8.727 | 811 |
| SUD | ABRUZZO | 915.952 | 54.013 | 10.609 | 4.752 | 708 | 98 |
| | BASILICATA | 360.582 | 17.904 | 3.966 | 2.193 | 315 | 28 |
| | CALABRIA | 1.004.345 | 52.840 | 14.040 | 8.676 | 1.258 | 286 |
| | CAMPANIA | 2.523.062 | 228.822 | 99.597 | 62.231 | 9.278 | 1.678 |
| | MOLISE | 218.830 | 12.922 | 2.984 | 1.713 | 236 | 37 |
| | PUGLIA | 2.151.768 | 122.486 | 32.020 | 19.664 | 2.728 | 256 |
| Sud Totale | 7.174.539 | 488.987 | 163.216 | 99.229 | 14.523 | 2.383 | |
| ISOLE | SARDEGNA | 1.036.808 | 65.114 | 9.834 | 4.675 | 755 | 144 |
| | SICILIA | 2.818.532 | 185.497 | 41.048 | 24.737 | 3.191 | 271 |
| | Isole Totale | 3.855.340 | 250.611 | 50.882 | 29.412 | 3.946 | 415 |
| Totale Nazionale | 40.572.428 | 2.683.728 | 518.089 | 265.095 | 38.162 | 4.670 | |

Fonte: Elaborazione dati ex Regolamento ISVAP n. 44.

Si segnala, infine, il positivo andamento delle stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi trasmesse dalle imprese.

Nonostante l'ulteriore riduzione dei sinistri denunciati, apprezzata intorno al 7% rispetto al 2013, l'ammontare su base nazionale dei risparmi stimati per l'attività antifrode è cresciuto del 2,9%, passando dai 183,5 milioni del 2013 ai 188,8 milioni del 2014, pari a 1,7% degli oneri sinistri e 1,2% dei premi di competenza dell'anno.

L'incidentalità per chilometro nelle province italiane

Come noto, la sinistralità, oltre che dal fenomeno frodi, è aggravata da una serie di altri fattori, tra cui la sicurezza stradale ed il parco veicoli circolante su uno specifico territorio.

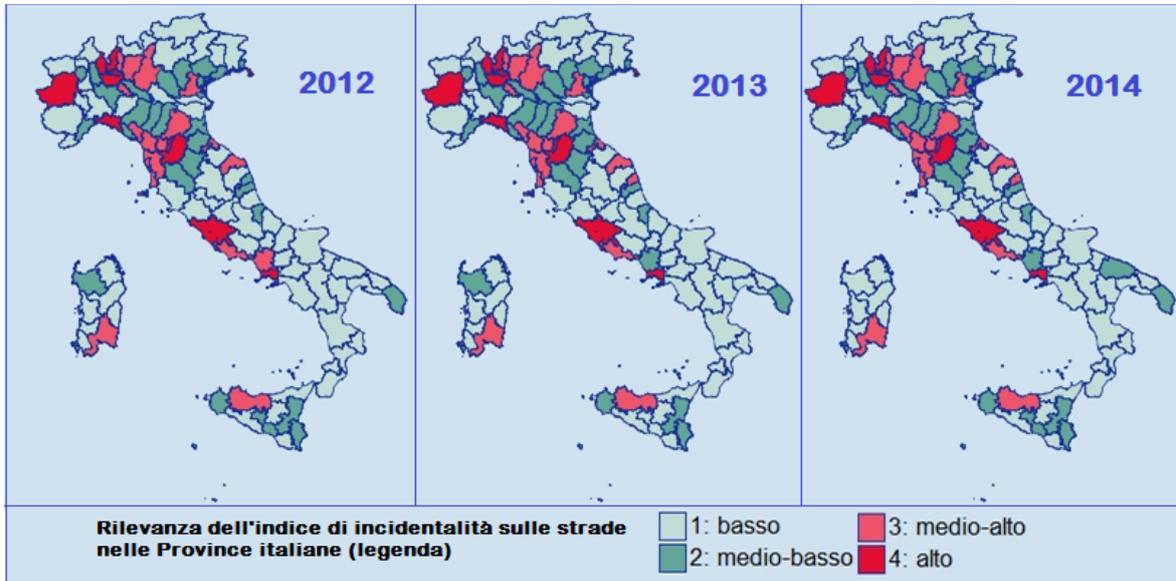
Al fine di fornire un utile strumento di analisi a tutti i soggetti a vario titolo interessati al problema (Mercato, Istituzioni, Enti Locali), è stato calcolato il tasso di “incidentalità” rilevato per provincia. Tale indice, che è stato così denominato per tenerlo distinto dall’indice di “sinistralità”, è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti sulle strade di una determinata provincia e i chilometri di strade rilevati per la medesima provincia.

I sinistri computati al numeratore del rapporto sono desunti dalla Banca Dati Sinistri, l’estensione della rete viaria provinciale, riportata al denominatore, è invece desunta da elaborazioni del Consorzio CINECA, tratte da fonti di rilevazione ufficiale, e comprende anche tutte le strade comunali.

Il descritto indicatore costituirà anche un utile strumento per intercettare la diffusione di residenze “fittizie” finalizzate al pagamento di un premio r.c. auto più contenuto.

Di seguito si rappresentano i risultati delle elaborazioni sia in forma tabellare che in forma grafica, con riferimento al periodo 2012-2014.

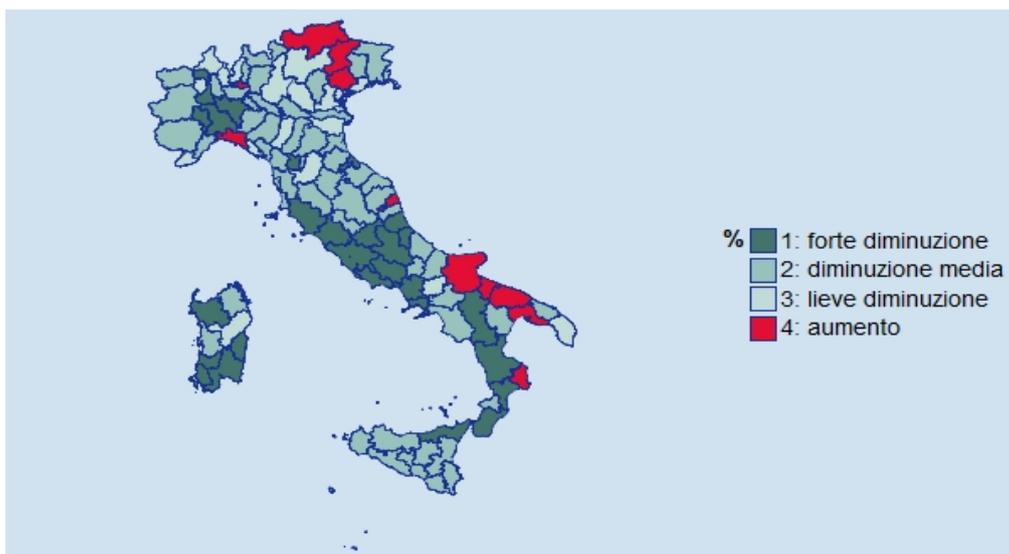
Figura I.51a – Visualizzazione grafica dell'indice di incidentalità provinciale nel periodo 2012-2014



Fonti: IVASS ed elaborazioni CINECA.

Le variazioni 2014 su 2012 degli indici provinciali assumono valori compresi tra il -18,6% e l'11,%. Esse vengono rappresentate nella figura sottostante, in cui i valori sono sintetizzati secondo la seguente classificazione: “Significativa riduzione”, in questa categoria rientrano le variazioni dal -18,6% al -7,6% (ovvero fino al 1° quartile); “Riduzione media” (da -7,6% a -2,3% , ovvero dal 1° al 3° quartile); “Lieve diminuzione” (da -2,3% a 0 , ovvero dal 3° quartile al 9° decile); “aumento dell'indice di incidentalità”, per le variazioni positive.

Figura I.51b - Visualizzazione grafica della variazione dell'indice di incidentalità tra il 2012 e il 2014



Fonti: IVASS ed elaborazioni CINECA.